

→ **Monti:** ora non pagheranno i soliti noti. Contributo del 15% per i pensionati oltre i 200mila euro

Pensioni salve fino a 1400 euro

Ici più leggera per le famiglie con figli, rivalutazione delle pensioni fino a 1.400 euro, ma solo nel 2012. Queste alcune novità presentate dal governo in commissione. Monti: ora la manovra è più equa.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Si salvano solo nel 2012 le pensioni fino a 1.400 euro, ovvero l'87% del totale. Il maxiemendamento del governo reintroduce l'adeguamento all'inflazione al 1005 per il 2012. Nel 2013 si rivaluteranno integralmente soltanto quelle pari a due volte il minimo, intorno a 900 euro. «Non basta, bisogna fare di più», commenta a caldo Cesare Damiano. Poco dopo la presentazione del testo del governo i relatori Pier Paolo Baretta (Pd) e Maurizio Leo (Pdl) hanno lavorato a un testo per allargare anche al 2013 la rivalutazione dei trattamenti fino a 1.400 euro. Mentre scriviamo il lavoro è ancora in corso.

Nel testo del governo resta per i pensionati oltre i 900 euro il divieto a ricevere il denaro cash, ma nello stesso emendamento viene eliminato il bollo di 34,20 euro annui sui conti correnti con un deposito medio di 5mila euro (per gli altri la tassa di bollo è fissa). Le ultime novità della manovra presentate dall'esecutivo arrivano nel pomeriggio inoltrato in commissione Bilancio alla Camera, dopo un lungo confronto con i relatori Maurizio Leo e Pier Paolo Baretta. Le 6 cartelle si concentrano soprattutto su pensioni, Ici prima casa e relative coperture, dai capitali scudati, agli immobili e le attività finanziarie detenute all'estero. Una parte dei fondi, tuttavia, viene anche sottratta al fondo per l'occupazione giovanile e femminile, che prevedeva 300 milioni di euro all'anno dal 2013, mentre ora quella somma è fissa per il biennio 2013-15.

IL NODO FIDUCIA

Dopo la pausa per i subemendamenti, la presentazione di una serie di proposte dei relatori (tra cui il tetto agli stipendi degli alti dirigenti) il voto riprende e prosegue fino a notte fonda. Chiude l'intervento di Mario Monti in Commissione. Nel frat-

tempo il consiglio dei ministri ha dato il mandato per la fiducia, che si porrà sul testo una volta sbarcato in Aula.

Nel suo intervento correttivo sulle pensioni il governo allarga anche la platea di lavoratori in mobilità che restano nel vecchio regime pensionistico: si passa da 50mila a 65mila unità. E non solo: l'esclusione si riconosce anche agli accordi siglati entro il 4 dicembre scorso, e non il 31 ottobre com'era in precedenza. In questo modo vengono ricomprese, tra gli altri, anche i lavoratori di Termini Imerese. Esclusi dal «sistema Fornero» anche «i lavoratori per cui è stato previsto da accordi collettivi il diritto di accesso ai fondi di solidarietà». La proposta del governo recepisce anche l'emendamento Fornero sulle pensioni oltre i 200mila euro, ma impone un prelievo del 15% sulla cifra eccedente (e non del 25 come aveva annunciato la ministra).

Alleggerite le penalizzazioni per chi ha raggiunto 42 anni e un mese di contribuzione e lascia il lavoro prima dei 62 anni. La riduzione sarà dell'1% se l'uscita viene anticipata di un anno, mentre resta del 2% all'anno in caso di anticipo da 2 anni in su. Inoltre, i lavoratori che hanno un'anzianità contributiva di almeno 35 anni entro il 31 dicembre 2012, «i quali avrebbero maturato prima dell'entrata in vigore del decreto il diritto al pensionamento» (in sostanza quelli che avevano raggiunto quota 96 nel vecchio ordinamento), potranno uscire dal lavoro a 64 anni (e non i 65 previsti). Anche per le donne c'è un «piccolo» correttivo allo scalone Fornero: potranno andare in pensione di vecchiaia a 64 anni nel caso in cui maturino entro il 31 dicembre 2012 un'anzianità contributiva di almeno 20 anni e alla stessa data abbiano raggiunto i 60 anni di età anagrafica.

LA TASSA SULLA CASA

Novità importanti anche sull'Ici prima casa. La detrazione di 200 euro viene aumentata di 50 euro per ogni figlio di età non superiore ai 26 anni e residente con i genitori. In ogni caso lo sconto non potrà superare i 400 euro. Questa norma vale per il biennio 2012-13. Lo stesso testo prevede una rivalutazione all'80% del valore catastale degli immobili delle banche. Infine slitta il termine per la domanda di variazione della categoria

catastale per chiedere che gli immobili siano accatastrati come rurali ad uso abitativo. Per finanziare le modifiche il governo ha reperito circa 366 milioni ulteriori dai capitali scudati. Si inserisce una imposta annuale ulteriore del 4% e un prelievo straordinario del 10 per mille nel biennio 2012-13. Con queste integrazioni, il prelievo sui capitali illegalmente esportati e rimpatriati grazie allo scudo Tremonti sarà del 2,5% nel biennio 2012-13. Un'altra fonte di finanziamento è stato l'aumento del bollo sui conti correnti di 100 euro per le imprese. Il testo introduce una tassa sui buoni fruttiferi postali. Alla scadenza ci sarà una tassa dello 0,1% nel 2012 e dello 0,15% a decorrere dal 2013. L'importo minimo sarà di 34,2 euro e, limitatamente, al 2012, l'importo massimo sarà di 1200 euro. Il Governo stima di incassare 28 milioni nel 2012, 84 nel 2013 e 103 nel 2014. «Abbiamo reso più equa la manovra», commenta Michele Ventura, vicepresidente del gruppo Pd. «Significativi passi avanti», gli fa eco Francesco Boccia.

❖



L'EDITORIALE

Claudio Sardo

EQUITÀ, LA BATTAGLIA CONTINUA OLTRE LA MANOVRA

→ **SEGUE DALLA PRIMA**

È questa una decisione che riguarda i lavoratori ai quali d'improvviso la data della pensione è stata spostata di cinque-sei anni. Sono correzioni benvenute. Anzi, l'auspicio è che nel passaggio parlamentare vengano inseriti altri interventi di equità sociale.

Resta tuttavia immutata la struttura di una manovra a cui mancano, nell'insieme, quelle caratteristiche di progressività, necessarie per dare un segno tangibile di giustizia sociale. Mario Monti doveva trovare tanti soldi in poco tempo: e alla fine il costo

maggiore è finito sulle spalle dei ceti medi, delle famiglie, dei lavoratori dipendenti, insomma delle categorie da sempre bastonate dalla crisi e dalle politiche restrittive. Non mancano, è vero, interventi positivi: speriamo che la facoltà concessa all'Agenzia delle entrate di conoscere i conti correnti bancari venga intesa come il primo passo per una seria lotta all'evasione fiscale (finora praticamente assente); speriamo che le aliquote crescenti per le seconde e terze case, unite alle tasse sui beni di lusso, aprano la strada a una vera e propria